

Dai piccoli proprietari ai tecnici

## Condono «Il termine va prorogato»

L'Aspi chiede il 30 aprile - Domani a Roma ingegneri, architetti e geometri

ROMA — Un decreto urgente di proroga dei tempi per presentare la domanda di condono edilizio è stato chiesto dall'Aspi, l'Associazione piccoli proprietari immobiliari. Lo ha annunciato a Roma il presidente Armando Ferranti nel corso di una conferenza stampa per illustrare i temi del congresso dell'organizzazione a Rimini dall'8 al 10 novembre.

Si parla — ha sottolineato Ferranti — di oltre otto milioni di pratiche per la sanatoria. Al 30 novembre, probabilmente, appena un decimo degli abusivi potrà presentare l'istanza di condono. Una proroga si rende indispensabile per l'inefficienza delle strutture e degli uffici pubblici, soprattutto del catasto, ad accogliere l'enorme massa di pratiche. La mancata proroga non permetterebbe di sanare oltre l'80% dell'abusivismo. Il problema non riguarda solo il Centro-Sud, ma l'intero paese. Per questo l'Aspi ha chiesto un incontro urgente con il presidente del Consiglio Ciriaco De Mita e con i ministri della Giustizia, della Sanità e delle Lavori Pubblici in cui si afferma che le domande dovranno essere presentate entro il 30 aprile '86 e per illustrare alcune proposte di modifica della legge.

La partita sul condono edilizio — secondo l'Aspi — è ancora aperta. Occorrerebbe una revisione radicale del provvedimento che avesse come filo conduttore non il rilievo fiscale, ma il recupero urbanistico delle zone devastate. Questi i punti: 

- 1) differenziazione tra abusivismo di necessità e di speculazione;
- 2) annullamento dell'obblazione quando si tratta di prima casa;
- 3) estensione del concetto di prima casa al numero dei componenti degli alloggi ai componenti del nucleo familiare;
- 4) sanatoria dell'abusivismo di necessità realizzato entro il 17 marzo '85 (approvazione della legge) e non l'1° ottobre '85;
- 5) estensione della sanatoria alle costruzioni non ultimate, il cui rustico non risulti coperto;
- 6) mutui agevolati ai piccoli proprietari che devono utilizzare la costruzione;
- 7) semplificazione delle procedure per le domande per abbattere i costi di certificazione.

Mentre si fa pesante la situazione del condono, i tecnici, fanno sapere le associazioni

professionali, non sono più in grado di assumere nuovi incarichi. Come venissero fuori? Architetti, ingegneri, geometri, periti agrari e industriali, agronomi e forestali hanno deciso di scendere massicciamente in campo, manifestando domani a Roma per richiamare il governo sulla necessità di una proroga immediata. Queste le richieste: 31 dicembre prossimo scadenza per i miniabusivi (opere interne alle costruzioni); 31 marzo '86 termine per il condono oneroso (costruzioni e allargamenti delle superfici) con il versamento della prima rata dell'obbligazione senza l'obbligo di alcuna documentazione tecnica e catastale; 31 dicembre '86 termine per la decumazione dei lavori ed edifici tecnici erariali per l'accatasto.

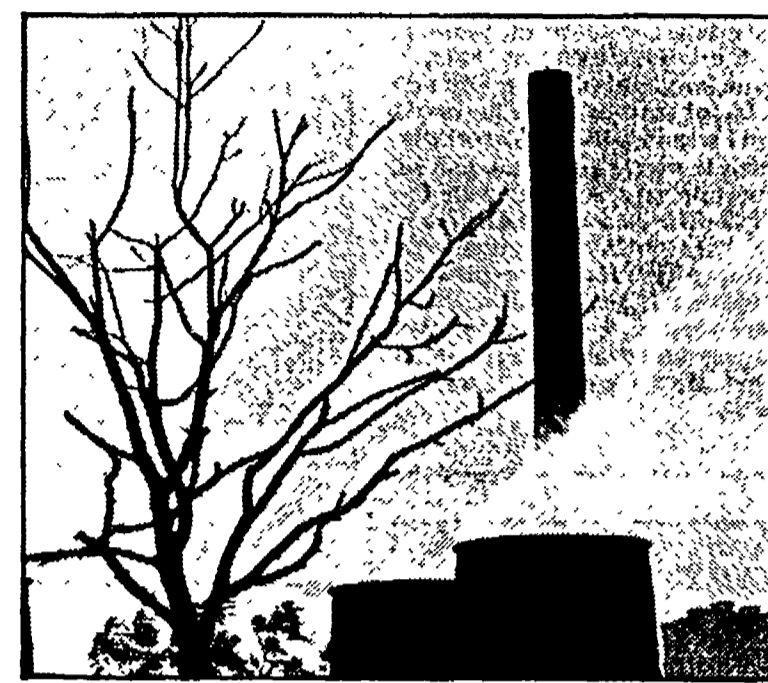
Claudio Notari

Resa nota da Degan degli insediamenti ad alto rischio sul suolo italiano

## Diecimila industrie pericolose 400 sono fuorilegge per la Cee

L'indagine era stata avviata a febbraio dal ministero della Sanità come tardiva e parziale attuazione delle direttive comunitarie - Centinaia di industrie conservano sostanze tossiche in quantità superiore al consentito

ROMA — Diecimila stabilimenti di fegato, le gravi malformazioni epatiche di cui soffrono possono essere eliminate solo in questo modo. I genitori di Pasquale Tornatore, due anni, di Reggio Calabria, non vogliono però che il loro sia il primo bambino ad essere sottoposto ad un intervento chirurgico del genere in Italia. Sono disposti ad accollarsi qualsiasi sacrificio finanziario (sono centinaia di milioni: almeno trecento) e tentare il viaggio della speranza negli Usa. Per Sara Terzi, cinque anni, sofferente di atresia delle vie biliari, di Parma, non ci sono problemi, i genitori non fanno difficoltà a farla operare da specialisti italiani.



Ma i passi della nostra amministrazione potrebbero essere molto lenti. «La direttiva della Comunità europea sulle industrie a rischio — ha ammesso lo stesso ministro della Sanità — non è stata ancora recepita organicamente nella legislazione italiana. Il censimento costituisce un primo passo, che dovrà portare alla predisposizione di piani d'emergenza interna agli stabilimenti circa le misure di sicurezza da osservare in caso di incidente, alla verifica della sicurezza degli impianti ad alto rischio e all'adozione di idonee misure di prevenzione. Il vero pericolo, dunque, è che dopo aver tergiversato prima di adeguarsi alla normativa comunitaria, si prosegua con lo stesso ritmo nell'opera di prevenzione e organizzazione dell'emergenza».

## «Mio figlio lo porteremo in Usa» Salta il trapianto di fegato

Dalla nostra redazione BOLOGNA — Due bambini debbono assolutamente sottoporsi a trapianto di fegato, le gravi malformazioni epatiche di cui soffrono possono essere eliminate solo in questo modo. I genitori di Pasquale Tornatore, due anni, di Reggio Calabria, non vogliono però che il loro sia il primo bambino ad essere sottoposto ad un intervento chirurgico del genere in Italia. Sono disposti ad accollarsi qualsiasi sacrificio finanziario (sono centinaia di milioni: almeno trecento) e tentare il viaggio della speranza negli Usa. Per Sara Terzi, cinque anni, sofferente di atresia delle vie biliari, di Parma, non ci sono problemi, i genitori non fanno difficoltà a farla operare da specialisti italiani.

sanità italiana vengano superati. Se dovesse presentarsi l'occasione non mi tirerei indietro. Abbiamo bravi medici, bisogna aiutarli e non spingerli ad abbandonare il nostro paese per andare a lavorare nelle cliniche americane dove, noi, poi andiamo a portare i nostri soldi. Occorre anche un'opera di sensibilizzazione dei genitori. Io ho un altro bambino, ha cinque anni. Lo iscriverò presto all'Aido. Sapete quante altre famiglie in Italia sono nelle nostre stesse condizioni? Ma, spesso, non ne parlano e soffrono in silenzio. Vorrei dire loro che non è un disonore. So di una bambina di Sorbolo, qui vicino a Parma. Ha la stessa malattia della mia Sara. Da un mese e mezzo è in una clinica americana del Nebraska con i genitori e sta attendendo il trapianto. So che sono partiti con trecento milioni di lire.

Franco De Felice

## Reazioni contro la giunta Nomine enti, «guerra» dc in Sardegna

Su 12 ne dovrebbero essere soppressi 6 - Tutti commissariati da anni o con cda scaduti

Dalla nostra redazione CAGLIARI — Il caso più clamoroso è quello dell'Asst. Azienda regionale trasporti: da 12 anni viene gestita da un consiglio d'amministrazione scaduto, così come il suo presidente, ex ex consigliere regionale democristiano. Ma anche per gli altri 11 enti strumentali della Regione Sardegna la situazione è a dir poco scandalosa: commissariati da un decennio, con organici gonfiati, personale invecchiato, assomigliano più a carrozzone clientelari che a strumenti operativi della Regione. La giunta di sinistra ha cominciato a mettere ordine alla materia e subito è scoppiato il finimondo. Toccata nei suoi interessi vitali da anni gli enti sono la fetta più cospicua del sistema clientelare dello scudo-crociato. La Dc ha fatto scottare il dibattito con l'istituzione del riordinio degli enti. Il primo round si è concluso con un successo per la maggioranza di sinistra, sardista e laica: il consiglio regionale ha infatti approvato le dichiarazioni dell'esecutivo sui criteri di nomina degli amministratori degli enti regionali.

una strada diversa, per rendere trasparente e lineare ogni scelta. La riforma degli enti è del resto uno degli aspetti centrali della più vasta riforma della macchina organizzativa della Regione. Sorti come «tramite operativo» della Regione nei vari settori della vita economica sarda (dall'agricoltura al turismo, dai trasporti all'artigianato e così via), gli enti sono andati via via trasformandosi in strutture burocratiche ad uso e consumo clientelare. La Dc, in particolare, ha costruito attraverso alcuni di essi un vero e proprio sistema di potere, quasi una riserva sicura di voti per i suoi consiglieri e parlamentari. Il tutto con una grave mortificazione di risorse professionali e con un evidente spreco di risorse finanziarie: i 12 enti, con oltre quattromila dipendenti, incidono infatti non poco sullo stesso bilancio regionale.

Nel progetto della giunta di sinistra c'è posto solo per sei enti, con l'eliminazione dei doppietti e delle strutture inutili. Degli enti che sopravvivranno (Erast per l'agricoltura, Isola per l'artigianato, Est per il turismo, Ema per le miniere, Agenzia delle acque e l'Ente per l'agro-zootecnica), saranno ripristinate tutte le regole e le garanzie democratiche, con la cessazione della gestione commissariale e l'elezione dei nuovi consigli d'amministrazione, nei quali saranno rappresentate le diverse categorie interessate. Un ritorno alla legalità, insomma, dopo un decennio e più di irregolarità e di cattiva gestione.

Paolo Branca

Dopo le denunce del Pci e il monito di Cossiga

## Calabria, nuovo rinvio ma ora c'è un'intesa Psi, Psdi, Dc. Pri fuori?

Dall'accordo tra La Ganga e Quarta esclusi i repubblicani - Probabile recupero in extremis - Vizzini: a mali estremi estremi rimedi

Pedi — prevede così il presidente e tre assessori al Psi, sei assessori alla Dc e uno al Psdi. Ma tutto non è ancora risolto. Il nodo da sciogliere resta infatti ora quello delle designazioni all'interno della Dc e del Psi, degli assessori. E se nella Dc Quarta annuncia che non ci sarà alcun problema, nel Psi è tutto aperto. Lunedì sera il gruppo regionale socialista riunito a via del Corso aveva scelto — a maggioranza — l'uscite Bruno Dominijanni contro Francesco Principe, il candidato sostenuto direttamente da

Crazi. Ma la nomina definitiva del presidente e dei tre assessori spetta all'esecutivo regionale socialista che si riunirà solo oggi e che potrebbe cambiare decisione. Ora il tentativo è quello di far rientrare il Pri nella maggioranza pur restando fuori della Giunta o di innalzare il numero degli assessori da dieci a undici. In questi sensi va una dichiarazione di ieri sera del capogruppo democristiano alla Regione Furore. E il programma? Non se ne parla neppure. Anzi, si dice che sarà sottoscritto giovedì sera, giusto in tempo

per essere depositato in Consiglio ventiquattr'ore prima così come vuole la procedura.

Filippo Veltri

Il ricordo del commissario Beppe Montana rifiutato dal giornale «La Sicilia» perché «conteneva giudizi»

## Mafia, quando anche un necrologio fa paura

ROMA — Sul modulo che l'avvocato Luigi Montana — padre del commissario Beppe Montana — ha compilato per il necrologio da far pubblicare sul quotidiano «La Sicilia», un funzionario ha annotato a stampello: «Testo respinto allo sportello dell'ufficio pubblicità de «La Sicilia». A tre mesi dalla esecuzione mafiosa del commissario di polizia i parenti vogliono ricordarlo sul quotidiano della sua città. Dice il testo: «La famiglia con rabbioso rimpianto ricorda alla collettività il sacrificio di Beppe Montana, commissario di polizia, rinnovando ogni disprezzo ad mafia e suoi anonimi sostenitori. Del rifiuto opposto alle pubblica-

zione del necrologio difficilmente si sarebbe saputo qualcosa se non l'avesse reso pubblico il padre di Beppe Montana».

E così che «La Sicilia», il 3 novembre, pubblica una nota dal titolo: «Una necrologia contestata». La vicenda appare declassata al rango di spicciolare ma ordinaria querelle, alla cui risoluzione basta il ricorso penale alle norme e alla prassi. Spiega, infatti, la direzione del giornale con zelante puntiglio che «non è nella prassi di questo giornale contestare che attraverso le necrologie si esprimano giudizi di qualsiasi genere... in questo caso la frase contestata «anonimi sostenitori» dati i fatti avvenuti dopo la

morte di Montana e Casarà, poteva prestarsi ad ulteriori strumentalizzazioni e polemiche...». La decisione di rifiutare il necrologio non è scalfita dal pronunciamento della direzione, la quale aveva ritenuto «che in questo caso specifico si sarebbe potuta fare un'eccezione alla prassi poiché si trattava di una vittima della mafia».

## Il Csm, diviso, convoca le elezioni dei «togati»

ROMA — Con molte astensioni e con la prospettiva della nascita di un Csm zoppo, il Consiglio superiore della magistratura ha ieri sera deliberato la convocazione delle elezioni per il rinnovo della sua componente togata (20 magistrati). Un atto dovuto che segue, come è prassi, quello del capo dello Stato di indizione delle elezioni per il 5 e 6 gennaio '86 ed al quale seguirà la delibera del presidente delle Camere per la convocazione delle elezioni dei 10 componenti laici. Era l'ultimo giorno utile per fare scattare la procedura elettorale, nonostante la situazione di «stallo» che regnava da ormai una settimana e che deve disciplinare le elezioni per la parziale inapplicabilità di quella vigente e la per ora mancata riforma (che deve essere varata dal Parlamento). A favore della convocazione delle elezioni hanno votato 17 consiglieri (quelli di Md, sei di quelli di Mi, quelli della Dc e del Psi), si sono invece astenuti quelli di Unicoi, 2 di Mi, quelli del Pri (3 consiglieri). Il capo dello Stato, Cossiga, non ha potuto presiedere, per precedenti impegni, la seduta. In una lettera fatta pervenire al vicepresidente del Csm Giancarlo De Carolis, il capo dello Stato esprime «compiacimento e conforto per il fatto che la riunione ha luogo in un momento in cui risulta già acquisita la delibera della conferenza dei presidenti dei gruppi parlamentari della Camera per la discussione in tempi rapidi del disegno di legge sulle modifiche al sistema elettorale del Csm».

## Treviso, muore un ragazzo sparandosi un colpo di fucile

TREVISO — Un ragazzo di 14 anni, Edoardo Biadene, di Preganziol (Treviso), è morto per un colpo di fucile da caccia calibro «12» che lo ha raggiunto al volto mentre si trovava nell'abitazione dei nonni paterni. Secondo una prima ricostruzione, a sparare sarebbe stato lo stesso giovane, ma i carabinieri di Mogliano Veneto (Treviso), che stanno conducendo le indagini, ritengono di non avere ancora elementi per poter dire se si sia trattato di un suicidio o di una disgrazia. Secondo quanto si è appreso, Edoardo Biadene, che frequenta per il secondo anno la quinta media, tempo fa aveva partecipato ad una riunione di scout della sua parrocchia, si era recato di nascosto nella casa dei nonni. Dopo essere salito al secondo piano dell'abitazione il giovane avrebbe preso uno dei fucili da caccia del nonno e lo avrebbe caricato. Poco dopo è partito il colpo che lo ha ucciso.

## Falso medicinale in commercio: due arresti a Cagliari

CAGLIARI — Un falso medicinale immesso in commercio in confezioni del tutto simili a quelle di un farmaco usato nella cura di alcune forme di arteriosclerosi è stato scoperto dalla Guardia di Finanza nel corso di un'indagine a vasto raggio in numerosi centri della provincia di Cagliari. Le analisi chimiche hanno accertato che le pillole del medicinale «pirata» sono composte da sostanze (potere di faleo e di manito) prive di qualsiasi effetto terapeutico. In base ai rapporti trasmessi dagli investigatori all'autorità giudiziaria, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Sergio De Nicola ha spedito due ordini di cattura. In carcere sono finiti per associazione a delinquere l'ex rappresentante di medicinali Giovanni Bergamaschi, 52 anni, di Milano, e il pescatore Daniele Alana, 40 anni, di Villasimius (Cagliari).

## Altri due arresti in Liguria per i corsi professionali

GENOVA — Si sono costituiti ieri mattina, a palazzo di giustizia, i fratelli Salvatore e Vito Reyna, titolari di un laboratorio di pellicceria a Sestri Ponente, accusati di concorso in peculato e corruzione nell'ambito dell'inchiesta sui corsi professionali in Liguria. Con il loro arresto sono stati così eseguiti tutti i sette mandati di cattura che hanno inaugurato una seconda fase delle indagini sullo scandalo. Tutti sono accusati di corruzione, oltre che di peculato per distrazione, fuorché il direttore del Buongiorno, Raimondo Lagostena. Quest'ultimo, secondo indiscrezioni, sarebbe finito in carcere perché comparsa nelle prove. Sempre ieri i giudici hanno interrogato a lungo Alberto Verario, funzionario regionale agli arresti domiciliari, che è il superpentito della situazione.

## Il petroliere Musselli conferma le corruzioni

MILANO — Il petroliere Bruno Musselli, deponendo in veste di imputato nel processo avviato ieri al tribunale di Milano ed appendice delle più vaste inchieste sullo scandalo petrolifero, ha confermato di aver corrotto funzionari dell'Ente e i funzionari per evadere l'imposta di fabbricazione sulle produzioni della Bitumoli di Vignate. «Sono passati nove anni e non posso ricordare tutti i particolari — ha sostenuto il petroliere — ma il meccanismo era quello di dare un compenso a quanti erano in servizio e falsificavano le relazioni sul prodotto che uscivano dalle prove. Sempre ieri i giudici hanno interrogato a lungo Alberto Verario, funzionario regionale agli arresti domiciliari, che è il superpentito della situazione.

## S'impicca un giovane detenuto nel carcere di San Severo

SAN SEVERO — Un detenuto nel carcere di San Severo, Lucio Acquaviva, di 24 anni, che scontava una condanna di tre anni di reclusione per concorso in una rapina compiuta a Modena, si è impiccato nelle prime ore di ieri nella sua cella. Acquaviva — trasferito cinque giorni fa da Modena a San Severo, centro più vicino ad Ascoli Satriano (Foggia), del quale il giovane era originario — ha sciolto le stitiche di un lenzuolo che componevano lo zaino portandolo in dritta in dotazione dal carcere. Dopo averne annodate, le ha legate alla cancellata nella parte alta della cella e si è impiccato.

## Torino, dimissioni del vicesindaco non sono «un fatto tecnico»

TORINO — Le dimissioni date a soli tre mesi dalla nomina dal vicesindaco di Torino, la cui candidatura ed elezione erano state tanto enfatizzate, sponsorizzate e strumentalizzate, non possono certo essere considerate un fatto tecnico e di ordinaria amministrazione. Lo ha sottolineato il capogruppo del Pci a Palazzo Civico, Domenico Carpanini, commentando l'improvvisa rinuncia agli incarichi di vicesindaco, assessore alla cultura e consigliere comunale da parte del prof. Antonio Longo del Pri. Nella sua lettera al sindaco, l'esplicitamente repubblicano, ha motivato le dimissioni con l'impossibilità di conciliare gli impegni professionali (è presidente dell'Ira) con le incombenze amministrative. «Ma forse — rileva Carpanini — tre mesi fa non si conosceva l'impegno richiesto a un vicesindaco? Il Pri dovrà spiegare il suo atteggiamento strumentale verso gli elettori. La maggioranza dovrà spiegare quale relazione c'è fra queste dimissioni e il clima non certo idilliaco presente nel pentapartito, con divizioni già emerse nelle scelte di politica culturale e in altri settori».

## Il compagno Antonio Roasio compie oggi 83 anni

ROMA — Oggi il compagno Antonio Roasio compie ottantatré anni. Gli giungano gli auguri più affettuosi e fraterni della Direzione del partito e dell'Unità, assieme all'auspicio di un suo pronto ristabilimento.

## Il partito

L'assemblea del gruppo dei senatori comunisti è convocata per oggi alle ore 16.

È convocato per oggi alle ore 19 la riunione dei responsabili di commissione del gruppo dei senatori comunisti.

I senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALLUCIA alla seduta di giovedì 7 novembre mattina e a quella successiva.

I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALLUCIA alla seduta di ogni mercoledì 6 novembre sin dal mattino.

È convocato a Roma, presso la Direzione del Partito, nei giorni 21 e 22 novembre, con inizio alle ore 18,30 di giovedì 21 novembre, una Assemblea straordinaria degli organi del Consiglio regionale, comunisti e socialisti, impegnati nel campo della scuola e dell'Università.